

LA SCUOLA CATTOLICA IN CIFRE

Anno 2014/2015


Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015

LE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

Come nelle precedenti edizioni, anche nella presente l'analisi delle statistiche relative alle scuole secondarie di secondo grado paritarie cattoliche sarà articolato in quattro sezioni: le strutture, l'offerta formativa, il movimento degli studenti e le dinamiche del personale. Come per gli altri livelli del sistema di istruzione, si tratta di dati provvisori che non includono le province autonome di Aosta, Trento e Bolzano, ma la diversità dai dati reali è da ritenere marginale.

1. Le strutture

Tavola 1 – Principali parametri delle scuole secondarie di secondo grado paritarie cattoliche – a.s. 2014-15 (in totale e per circoscrizioni geografiche; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia	Nord		Centro		Sud	
		n.	%	n.	%	n.	%
Numero di scuole	628	384	61,1	111	17,7	133	21,2
Numero di classi	3.173	2.023	63,8	531	16,7	619	19,5
Numero di alunni*	52.577	34.754	66,1	8.571	16,3	9.252	17,6
Alunni/scuola	83,7	90,5		77,2		69,6	
Alunni/classe	16,6	17,2		16,1		14,9	
Classi/scuola	5,1	5,3		4,8		4,7	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

* Di cui femmine 25.488

Tavola 2 – Numero di scuole secondarie di secondo grado paritarie cattoliche: – a.s. 2014-15 (distribuzione per regioni; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

Regione	Numero di scuole	%
Piemonte	42	10,9
Lombardia	208	54,2
Liguria	12	3,1

Veneto	80	20,8
Friuli Venezia Giulia	10	2,6
Emilia Romagna	32	8,3
<i>Nord</i>	<i>384</i>	<i>61,1</i>
Marche	6	5,4
Toscana	24	21,6
Umbria	3	2,7
Lazio	78	70,3
<i>Centro</i>	<i>111</i>	<i>17,7</i>
Abruzzo	6	4,5
Molise	-	-
Campania	56	42,1
Puglia	10	7,5
Basilicata	2	1,5
Calabria	12	9,0
Sicilia	40	30,1
Sardegna	7	5,3
<i>Sud e isole</i>	<i>133</i>	<i>21,2</i>

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. Le percentuali sono calcolate sulla singola circoscrizione geografica.

*Tavola 3 – Appartenenza a una rete: scuole secondarie di I grado paritarie cattoliche – a.s. 2014-15
(distribuzione per aree geografiche; dato provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Reti di sole scuole non statali	124	19,7	64	16,7	31	27,9	29	21,8
Reti di scuole statali e non statali	127	20,2	113	29,4	5	4,5	9	6,8
Reti con strutture formative accreditate	16	2,5	8	2,1	1	0,9	7	5,3
Nessuna partecipazione a reti	361	57,5	199	51,8	74	66,7	88	66,2
Totale	628	100	384	100	111	100	133	100

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

*Tavola 4 – Situazione edilizia: Scuole secondarie di secondo grado paritarie cattoliche – a.s. 2014-15
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Totale		Nord		Centro		Sud	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Edificio costruito per uso scolastico	417	66,4	268	69,8	70	63,1	79	59,4
Edificio adattato per uso scolastico	145	23,1	86	22,4	24	21,6	35	26,3
Condivisione con scuola primaria/infanzia	271	43,2	168	43,8	53	47,7	50	37,6
Condivisione con scuola sec. I grado	374	59,6	236	61,5	77	69,4	61	45,9

Condivisione con altra scuola sec. II grado	331	52,7	220	57,3	49	44,1	62	46,6
Numero di aule ordinarie utilizzate	4.028	126,9	2.662	131,6	666	125,4	700	113,1

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. Non hanno risposto 12 scuole. Le percentuali relative agli edifici sono calcolate sul totale delle scuole di ciascun raggruppamento; le percentuali delle aule sono calcolate sulle classi rispettivamente attivate e quindi sono superiori al 100%.

Tavola 5 – Spazi per attività speciali: scuole secondarie di secondo grado paritarie cattoliche – a.s. 2014-15 (dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Presente		Assente		In condivisione	
	n.	%	n.	%	n.	%
Aula magna	192	30,6	63	10,0	354	56,4
Palestra	179	28,5	29	4,6	401	63,9
Altri impianti sportivi	114	18,2	218	34,7	253	40,3
Cortili e giardini	214	34,1	6	1,0	386	61,5
Biblioteca	197	31,4	105	16,7	304	48,4
Laboratori scientifici	224	35,7	56	8,9	325	51,8
Laboratori di informatica	240	38,2	14	2,2	351	55,9
Laboratori linguistici	149	23,7	193	30,7	227	36,1
Laboratori artistici	123	19,6	208	33,1	221	35,2
Locali mensa	126	20,1	129	20,5	318	50,6

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. La somma delle percentuali può essere inferiore a 100 per via di alcune mancate risposte.

2. L'offerta formativa

Nella *Tavola 6* vengono presentati i dati sulla distribuzione degli studenti nelle sei tipologie di indirizzi che si riscontrano nelle scuole secondarie di secondo grado paritarie cattoliche. Gli andamenti sono illustrati anche sulla base delle circoscrizioni territoriali del Paese e ciò consente di analizzare le statistiche in maniera più approfondita.

Tavola 6 – Indirizzi di studio: scuole secondarie di secondo grado paritarie cattoliche– a.s. 2014-15 (in totale e per area geografica; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n. studenti	%	n. studenti	%	n. studenti	%	n. studenti	%
Scientifico	21.151	40,2	14.207	40,9	3.934	45,9	3.010	32,5
Classico	7.894	15,0	3.643	10,5	1.906	22,2	2.345	25,3
Linguistico	6.332	12,0	4.074	11,7	1.326	15,5	932	10,1
Pedagogico	7.096	13,5	4.873	14,0	1.045	12,2	1.178	12,7
Tecnico/prof.le	7.538	14,3	5.695	16,4	255	3,0	1.588	17,2
Altro	2.566	4,9	2.262	6,5	105	1,2	199	2,2
Totale	52.577	100,0	34.754	100,0	8.571	100,0	9.252	100,0

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

3. Gli studenti

Tavola 7 – Studenti provenienti da esame di idoneità: scuole secondarie di secondo grado paritarie cattoliche a.s. 2014-15 (dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Classe 1	4	4,3	2	3,6	1	7,7	1	4,3
Classe 2	15	16,1	13	23,2	1	7,7	1	4,3
Classe 3	16	17,2	6	10,7	2	15,4	8	34,8
Classe 4	28	30,4	21	37,5	5	38,5	2	8,7
Classe 5	29	31,5	14	25,0	4	30,8	11	47,8
Totale	92	0,2	56	0,2	13	0,2	23	0,2

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. Le percentuali di ciascuna classe sono calcolate sul totale di ogni raggruppamento; la percentuale del totale (ultima riga) è calcolata sul rispettivo numero complessivo di alunni.

Tavola 8 – Studenti ripetenti: scuole secondarie di secondo grado paritarie cattoliche – a.s. 2014-15 (dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Classe 1	681	37,0	491	36,8	74	31,4	116	38,7
Classe 2	415	22,5	284	21,3	59	25,0	72	24,0
Classe 3	362	19,7	252	18,9	59	25,0	51	17,0
Classe 4	210	11,4	150	11,2	23	9,7	37	12,3
Classe 5	174	9,4	129	9,7	21	8,9	24	8,0
Totale	1.842	3,5	1335	3,8	236	2,8	300	3,2

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. Le percentuali di ciascuna classe sono calcolate sul totale di ogni raggruppamento; la percentuale del totale (ultima riga) è calcolata sul rispettivo numero complessivo di alunni.

Tavola 9 – Studenti con cittadinanza non italiana: scuole secondarie di secondo grado paritarie cattoliche – a.s. 2014-15 (totale e per area geografica; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Totale studenti con cittadinanza non italiana	1.082	2,1	674	1,9	272	3,2	136	1,5
- di cui ripetenti	64	5,9	48	7,1	10	3,7	6	4,4
- di cui nati in Italia	309	28,6	192	28,5	90	33,1	27	19,9
- di cui entrati quest'anno nelle scuole italiane	46	4,3	27	4,0	10	3,7	9	6,6

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. Le percentuali della prima riga sono calcolate sul totale degli studenti a livello nazionale e locale; le percentuali delle righe successive sono calcolate sul totale di colonna.

Tavola 10 – Alcune categorie di studenti: scuole secondarie di secondo grado paritarie cattoliche – a.s. 2014-15 (dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Alunni disabili	212	0,4	126	0,4	24	0,3	62	0,7
Alunni con DSA	2851	5,4	2349	6,8	349	4,1	153	1,7
Alunni che si avvalgono dell'IRC	52.328	99,5	34.656	99,7	8.549	99,7	9.123	98,6

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. Le percentuali sono calcolate sui totali nazionali e locali.

4. Il personale

Tavola 11 – Personale dipendente: scuole secondarie di secondo grado paritarie cattoliche – a.s. 2014-15
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Totale		Nord		Centro		Sud		Donne		Laici	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	
Dirigenti	433	236	54,5	95	21,9	102	23,6	216	49,9	264	61,0	
Docenti totali	8.736	5.194	59,5	1.530	17,5	2.012	23,0	5.485	62,8	7.664	87,7	
- di cui a tempo indeterminato	5.681	3.701	71,3	993	64,9	987	49,1	3.690	67,3	5.424	70,8	
- di cui a tempo determinato	2.491	1.191	22,9	451	29,5	849	42,2	1.576	28,7	2.116	27,6	
- di cui a titolo gratuito	564	302	5,8	86	5,6	176	8,7	219	4,0	124	1,6	
- di cui a tempo pieno	3.293	2.186	42,1	642	42,0	465	23,1	2.071	37,8	3.144	41,0	
- di cui a tempo parziale	5.450	3.008	57,9	895	58,5	1.547	76,9	3.410	62,2	4.514	58,9	
- di cui docenti di sostegno	220	157	3,0	20	1,3	43	2,1	172	3,1	209	2,7	
Personale non docente												
- amministrazione	1.121	663	59,1	225	20,1	233	20,8	833	74,3	915	81,6	
- cucina	513	335	65,3	126	24,6	52	10,1	410	79,9	477	93,0	
- pulizia	1.279	798	71,2	256	22,8	225	20,1	912	81,4	1.172	104,5	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. 25 scuole non hanno fornito risposte sul personale. Le percentuali dei docenti totali sono complementari tra loro nelle tre circoscrizioni territoriali. Le percentuali delle categorie subordinate sono tra loro complementari in ogni colonna (docenti a tempo indeterminato, determinato, e gratuito; docenti a tempo pieno e parziale). Le percentuali delle ultime colonne (donne e laici) sono calcolate sul totale della rispettiva riga. Per il personale non docente è impossibile calcolare percentuali sul totale perché ogni soggetto può svolgere più di una funzione ed essere calcolato più volte: le percentuali sono quindi sempre riferite al totale di riga.

4. Osservazioni conclusive

Al termine dell'analisi effettuata sopra in modo più particolareggiato, si tenta ora di offrire una sintesi, incominciando dagli aspetti *positivi*:

- nel complesso restano costanti la disponibilità e l'uso di spazi sufficienti per la gestione delle attività formative sia in aula che al di fuori (il cortile o giardino, il laboratorio di informatica e scientifico, la palestra, l'aula magna e la biblioteca);
- permane ancora nella distribuzione tra maschi e femmine un sostanziale equilibrio anche se nell'ultimo anno si nota qualche segno di deterioramento della situazione;
- il liceo pedagogico, benché quantitativamente non molto consistente, evidenzia negli ultimi anni una certa ripresa;
- si registra il calo dell'8% nel numero dei ripetenti e quello molto maggiore degli studenti che si iscrivono dopo l'esame di idoneità (35,9%);
- anche se può sembrare un andamento piuttosto contenuto, è importante rilevare una leggera crescita (28 o 2,7) tra gli studenti di famiglie che non hanno la cittadinanza italiana e che intendono investire nell'educazione dei figli iscrivendoli alle scuole cattoliche;

- un dato senz'altro positivo è la presenza di un docente di sostegno per ciascun disabile, un rapporto che risulta decisamente più basso della quota di un docente ogni due disabili stabilita dalla legislazione per le scuole statali;
- gli studenti con DSA risultano in aumento nell'ultimo triennio;
- un dato sicuramente rilevante consiste nella raggiunta parità tra uomini e donne all'interno della dirigenza;
- passando poi nel campo dei docenti e non, viene premiata la presenza femminile, che rappresenta certamente una forza attiva e responsabile nel mondo delle scuole cattoliche.

Quanto agli elementi di debolezza, essi possono essere identificati nei seguenti punti di *criticità*:

- il più grave è certamente il calo negli ultimi tre anni nel numero delle scuole, delle classi e degli alunni, e della media degli alunni per scuola e per classe;
- la chiara predominanza dei licei, in particolare dello scientifico, conferma la tendenza a offrire nelle secondarie di secondo grado paritarie cattoliche una formazione "tradizionale";
- le dimensioni delle scuole risultano piuttosto modeste per cui possono contare generalmente su classi poco numerose, e tale condizione comporta problematiche non di poco conto, anche di natura economica, perché il servizio è utilizzato (e pagato) da un minor numero di studenti;
- tale andamento ha spinto ad adottare varie forme di razionalizzazione per contenere in qualche modo i costi come l'impiego dei dirigenti su più di una scuola, la diminuzione degli insegnanti e il ricorso maggioritario al tempo parziale;
- il Sud si situa spesso nella parte meno positiva dei dati.